



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Relazione al Consiglio regionale sulle iniziative di orientamento delle politiche regionali a favore dei territori comprendenti comuni in situazione di disagio di cui all'articolo 81 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 e dei finanziamenti erogati ai sensi dell'articolo 82 della medesima legge.
Anno 2017**

Direzione attività legislative, giuridiche ed istituzionali
Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali

Indice

Introduzione	pag. 3
1. Quadro normativo	pag. 3
2. Politiche regionali a favore dei comuni disagiati	pag. 4
2.1 Servizi educativi per l'infanzia	pag. 4
2.2 Servizi sociali	pag. 7
2.3 Servizi di emergenza sanitaria	pag. 9
2.4 Servizi di trasporto pubblico locale e ulteriori interventi in tema di mobilità e infrastrutture.....	pag. 11
2.5 Attività artigianali, commerciali e turistiche	pag. 13
2.6 Altre misure i favore dei comuni disagiati	pag. 14
2.6.1 Fondo integrazione canoni di locazione	pag. 14
2.6.2 Certificazione dell'efficienza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani finalizzata al pagamento del tributo in discarica	pag. 16
2.6.3 Fondo regionale di anticipazione in materia di protezione civile	pag. 17
2.6.4 Agricoltura	pag. 17
3. Contributo annuale ai piccoli comuni in situazione di maggiore disagio	pag. 18
3.1 Contributo annuale anno 2015	pag. 19
3.2 Contributo annuale anno 2016	pag. 20
4. Fondo di anticipazione per spese progettuali	pag. 21
5. Iniziative per garantire i servizi di prossimità	pag. 25
6. Le Fusioni di comuni. I dati aggregati sulle entrate e sulle spese	pag. 27

Introduzione

Con la presente relazione si dà conto delle attività in favore dei piccoli comuni in situazione di disagio previste dalla normativa regionale in materia. Si è ritenuto, peraltro, di fornire alcuni elementi contabili sugli effetti delle fusioni di comuni, per le quali sono stati coinvolti anche comuni in detta situazione.

1. Quadro normativo

La legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68, (Norme sul sistema delle autonomie locali) prevede, al capo I del titolo V, disposizioni per sostenere lo sviluppo sociale e civile dei territori dei comuni montani e di minore dimensione demografica, che si trovano in situazione di disagio derivante da fattori demografici, geo-morfologici, sociali ed economici.

A partire dal 2013 e con cadenza biennale la Giunta regionale è tenuta a dare conto al Consiglio regionale delle iniziative di orientamento delle politiche regionali a favore dei territori comprendenti comuni in situazione di disagio, così come individuati dall'articolo 81 della l.r. 68/2011, e dei finanziamenti erogati ai sensi dell'articolo 82 della medesima legge regionale. Con decisione della Giunta regionale 22 luglio 2013, n. 13, è stata presentata la prima relazione sullo stato di attuazione della legge; con decisione della Giunta regionale del 14 luglio 2015, n. 3, è stata presentata la seconda relazione. La presente relazione, quindi, prende in considerazione gli interventi e i finanziamenti afferenti agli anni 2015 e 2016; ove necessario, sono altresì richiamati provvedimenti assunti negli anni precedenti.

Come già ampiamente illustrato nella relazione dell'anno 2013, per i fini suddetti la Regione individua un indicatore unitario del disagio e, sulla base di tale indicatore, la Giunta regionale determina una graduatoria generale del disagio, dove i comuni sono disposti in ordine decrescente, a partire dal comune che risulta in situazione di maggiore disagio.

Attualmente, ai sensi dell'articolo 80, comma 5, della l.r. 68/2011, la graduatoria di riferimento è quella approvata con deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2016, n. 1303, vigente dal 1° gennaio 2017 e tiene conto dell'istituzione, per fusione, dei comuni di Abetone Cutigliano, Montalcino e San Marcello Piteglio.

La l.r. 68/2011 dispone che la Regione, nelle proprie politiche pubbliche, preveda azioni prioritarie o specifiche misure di sostegno, anche di carattere finanziario, nell'ambito degli atti della programmazione regionale e degli atti attuativi della legislazione regionale che intervengono in materia di:

- servizi educativi per l'infanzia;
- servizi sociali;
- servizi di emergenza sanitaria;
- servizi di trasporto pubblico locale;
- viabilità rurale;
- attività artigianali, commerciali e turistiche.

Negli atti summenzionati viene individuato il grado di disagio ritenuto rilevante ai fini del sostegno ai piccoli comuni; essi possono anche prevedere ulteriori requisiti e condizioni di cui tenere conto per l'attuazione delle politiche e l'applicazione delle misure.

2. Politiche regionali a favore dei comuni disagiati

L'analisi è stata condotta sulla base degli atti reperiti nella banca dati della Regione Toscana e dei report inviati dalle Direzioni.

2.1 Servizi educativi per l'infanzia

PROGETTI EDUCATIVI ZONALI (PEZ)

La D.G.R. n. 475/201, che approva le linee guida per i PEZ per l'anno educativo/scolastico 2016/2017, contiene anche il riparto delle risorse regionali disponibili; come per gli anni precedenti, la metodologia utilizzata per tale riparto tiene conto anche delle caratteristiche dei territori montani prevedendo una perequazione a loro favore. Nello specifico si opera come di seguito riportato:

Nell'ambito del **PEZ Infanzia** le risorse disponibili sono ripartite tra le Zone, e conseguentemente tra le Province, mediante criteri di riparto basati su parametri demografici, ovvero sulla presenza di popolazione di età compresa tra 0 e 3 anni residente nei comuni di competenza.

La **Tabella 1** riporta il riparto per Zona e Provincia delle risorse disponibili.

Nell'ambito del **PEZ Età scolare** le risorse disponibili sono ripartite tra le Zone, e conseguentemente tra le Province, sulla base dei coefficienti di riparto predisposti a cura di IRPET. Per ogni Zona sono stati presi in esame sia la popolazione scolastica presente sia la presenza di alunni in ritardo, alunni stranieri e disabili, in riferimento ai dati più recenti disponibili.

I coefficienti di ripartizione del fondo sono stati calcolati su base comunale. Successivamente i comuni sono stati aggregati su base provinciale. Il calcolo è il risultato di una procedura a due stadi. Nel primo stadio a ogni comune è stato attribuito un punteggio pari al peso della popolazione scolastica rispetto al totale regionale (/effetto scala/): i valori sono quindi ottenuti dal rapporto fra il numero di studenti del comune /i/-esimo e il corrispondente valore regionale. Nel secondo stadio l'effetto scala è stato corretto per tenere conto della distribuzione comunale dell'incidenza del disagio scolastico (approssimato tramite tre indicatori: ripetenti, stranieri, disabili). La formula utilizzata produce il seguente risultato: tanto più il disagio scolastico è in linea con la media regionale, quanto più ogni comune riceve un punteggio simile al suo effetto scala; all'opposto, quanto più il disagio è maggiore (minore) del livello regionale tanto più ogni comune riceve un punteggio superiore (inferiore) al suo effetto scala.

La **Tabella 1** riporta il riparto per Zona e Provincia delle risorse disponibili.

Inoltre, sia per le risorse destinate all'infanzia che all'età scolare, è stata applicata una perequazione a favore dei territori montani e insulari, mediante una procedura a due stadi:

- nel primo stadio si è ripartito il 95% delle risorse disponibili tra tutti i comuni, sulla base dei parametri stabiliti;
- nel secondo stadio si è ripartito il 5% delle risorse disponibili solamente tra i comuni insulari e montani (di cui all'allegato B l.r. 68/2011) in maniera proporzionale all'entità di superficie montana presente¹.

Le risorse ascrivibili a ciascun comune risultano dalla somma dei due valori precedenti. Su questa base i comuni sono stati quindi aggregati in zone, al cui livello avviene il riparto.

Si auspica che le Conferenze zonali, nel formulare i PEZ sulla base dei bisogni territoriali, tengano conto anche delle peculiarità orografiche dei territori che le compongono.

Decreti Dirigenziali di impegno e liquidazione delle risorse in attuazione della D.G.R. n. 475/2016:

D.D. n. 7986 del 12/08/2016

D.D. n. 13138 del 28/10/2016

¹ Analogamente si è proceduto per il territorio dell'Isola del Giglio.

Tabella 1 - PROGETTI EDUCATIVI ZONALI - P.E.Z. - RIPARTO RISORSE 2016/2017

		INFANZIA		ETA' SCOLARE			
		Coeff composto	cap. 61210 €	Coeff composto	cap. nuovo €	cap. 61210 €	Totale
AREZZO	Aretina	0,0336617	26.929,36	0,0376817	2.713,08	193.231,74	195.944,82
	Casentino	0,0125481	10.038,45	0,0112029	806,61	57.448,70	58.255,31
	Val di Chiana Aretina	0,0140383	11.230,68	0,0141769	1.020,74	72.699,09	73.719,83
	Val Tiberina	0,0094480	7.558,40	0,0110816	797,88	56.826,65	57.624,53
	Valdarno	0,0260751	20.860,09	0,0236708	1.704,30	121.383,70	123.088,00
Prov Arezzo		0,0957712	76.616,98	0,0978139	7.042,61	501.589,88	508.632,49
FIRENZE	Empolese	0,0481633	38.530,64	0,0470762	3.389,49	241.406,85	244.796,34
	Fiorentina Nord Ovest	0,0609396	48.751,66	0,0443493	3.193,15	227.423,38	230.616,53
	Fiorentina Sud Est	0,0324144	25.931,51	0,0247635	1.782,97	126.987,24	128.770,21
	Firenze	0,0963904	77.112,29	0,1205858	8.682,18	618.364,21	627.046,39
	Mugello	0,0201898	16.151,87	0,0187070	1.346,90	95.929,40	97.276,30
	Valdarno e Valdisieve	0,0108475	8.678,02	0,0091057	655,61	46.694,08	47.349,69
Prov Firenze		0,2689450	215.155,99	0,2645876	19.050,30	1.356.805,16	1.375.855,46
GROSSETO	Amiata Grossetana	0,0063637	5.090,99	0,0080670	580,83	41.367,78	41.948,61
	Colline dell'Albegna	0,0121576	9.726,07	0,0108367	780,24	55.570,47	56.350,71
	Colline Metallifere	0,0109129	8.730,33	0,0107466	773,75	55.108,33	55.882,08
	Grossetana	0,0254125	20.330,03	0,0285969	2.058,98	146.645,08	148.704,06
Prov Grosseto		0,0548468	43.877,42	0,0582472	4.193,80	298.691,66	302.885,46
LIVORNO	Bassa Val di Cecina	0,0165505	13.240,39	0,0189618	1.365,25	97.236,02	98.601,27
	Elba	0,0102510	8.200,84	0,0090088	648,63	46.196,88	46.845,51
	Livornese	0,0439172	35.133,77	0,0383844	2.763,68	196.835,23	199.598,91
	Val di Cornia	0,0125170	10.013,60	0,0114680	825,70	58.807,92	59.633,62
Prov Livorno		0,0832358	66.588,60	0,0778229	5.603,26	399.076,05	404.679,31
LUCCA	Piana di Lucca	0,0468772	37.501,73	0,0457236	3.292,10	234.470,49	237.762,59
	Valle del Serchio	0,0198073	15.845,88	0,0207957	1.497,29	106.640,24	108.137,53
	Versilia	0,0373570	29.885,56	0,0357175	2.571,66	183.159,44	185.731,10
Prov Lucca		0,1040415	83.233,17	0,1022368	7.361,05	524.270,17	531.631,22
MASSA CARRARA	Apuane	0,0328711	26.296,91	0,0348610	2.509,99	178.767,00	181.276,99
	Lunigiana	0,0173334	13.866,75	0,0151513	1.090,90	77.696,08	78.786,98
Prov Massa Carrara		0,0502046	40.163,66	0,0500123	3.600,89	256.463,08	260.063,97
PISA	Pisana	0,0509175	40.734,00	0,0516923	3.721,85	265.078,23	268.800,08
	Val di Cecina	0,0087136	6.970,84	0,0069991	503,93	35.891,33	36.395,26
	Valdarno Inferiore	0,0198988	15.919,08	0,0144669	1.041,62	74.186,18	75.227,80
	Valdera	0,0389860	31.188,81	0,0309113	2.225,61	158.513,23	160.738,84
Prov Pisa		0,1185159	94.812,73	0,1040696	7.493,01	533.668,97	541.161,98
PRATO	Pratese	0,0740968	59.277,45	0,0837128	6.027,32	429.279,43	435.306,75
Prov Prato		0,0740968	59.277,45	0,0837128	6.027,32	429.279,43	435.306,75
PISTOIA	Pistoiese	0,0464336	37.146,91	0,0496504	3.574,83	254.607,37	258.182,20
	Val di Nievole	0,0306347	24.507,78	0,0363059	2.614,02	186.176,59	188.790,61
Prov Pistoia		0,0770684	61.654,69	0,0859563	6.188,85	440.783,96	446.972,81
SIENA	Alta Val D'Elsa	0,0170559	13.644,72	0,0185712	1.337,13	95.233,15	96.570,28
	Amiata Val d'Orcia	0,0064421	5.153,68	0,0056286	405,26	28.863,71	29.268,97
	Senese	0,0339816	27.185,31	0,0350272	2.521,96	179.619,32	182.141,28
	Val di Chiana Senese	0,0157945	12.635,60	0,0163135	1.174,56	83.655,46	84.830,02
Prov Siena		0,0732741	58.619,31	0,0755405	5.438,91	387.371,64	392.810,55
TOSCANA		1,0000000	800.000,00	1,0000000	72.000,00	5.128.000,00	5.200.000,00

DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO

Nell'ambito degli interventi a tutela del diritto allo studio scolastico la D.G.R. n. 360/2017, che detta le linee guida per l'anno scolastico 2016/2017 per la concessione dell'incentivo economico individuale destinato agli studenti delle famiglie a basso reddito e denominato "pacchetto scuola", prevede, come per gli anni precedenti, una misura particolare di pacchetto scuola per le isole minori. Sono beneficiari di tale incentivo gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado residenti nelle isole minori (Capraia e Giglio), in quanto la mancanza in tali comuni di istituti scolastici di secondo grado rende necessario agli studenti medesimi il trasferimento in altri comuni sul continente.

L'importo massimo del beneficio individuale che può essere concesso ammonta ad € 1.500.000 annui (mentre per gli studenti di altri comuni l'importo è compreso tra i 170 e i 280€ annui in funzione della classe frequentata).

Decreti Dirigenziali di impegno e liquidazione delle risorse in attuazione della D.G.R. n. 360/2016:
D.D. n. 12879 del 21/11/2016

BANDO F.S.E. PER LA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Con il Decreto n. 735 del 23/02/2016 è stato approvato l'avviso pubblico finalizzato al sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) per l'anno educativo 2016/2017 a valere sulle risorse disponibili del Fondo Sociale Europeo.

L'intervento si pone l'obiettivo di sostenere e ampliare l'offerta dei servizi comunali (gestiti in forma diretta o indiretta) e l'offerta dei servizi accreditati mediante l'acquisto dei posti in convenzione da parte dei Comuni.

Tale avviso regionale prevede una riserva di 10.000 euro in favore dei Comuni isolani o montani se di popolazione inferiore a 5.000 abitanti per ciascun Comune che presenta domanda (singolarmente o in forma associata).

Con il Decreto n. 3634 del 19/05/2016 si è provveduto alla relativa assegnazione dei contributi previsti dal bando e ammontanti a 11 milioni di euro.

Con il Decreto n. 5331 del 26/04/2017 si è provveduto all'approvazione del successivo analogo avviso per l'anno educativo 2017/2018, anch'esso finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo. La scadenza è fissata al 15/7/2017. L'avviso conferma la riserva di 10.000 euro in favore dei Comuni isolani o montani se di popolazione inferiore a 5.000 abitanti per ciascun Comune che presenta domanda (singolarmente o in forma associata) già prevista nel bando dell'anno educativo 2016/2017.

EDILIZIA

In materia di edilizia scolastica, per favorire l'accesso al contributo finanziario dei comuni con maggior disagio, è previsto che il concorso finanziario della Regione Toscana, calcolato sulla base del costo dell'intervento, sia graduato con criteri di progressione in base al punteggio del richiedente nella graduatoria del disagio, ed è determinato nella misura massima dell'85% per il comune con punteggio maggiore e in quella minima del 50% per il Comune con punteggio minore nella citata graduatoria.

Nell'anno 2013, sulla base del decreto con il quale sono stati approvati i criteri e le modalità per la presentazione, la concessione e l'utilizzo dei fondi in esame, sono stati adottati tredici decreti dirigenziali a favore di dodici comuni e una provincia per interventi di edilizia scolastica finalizzati a:

- a) costruzione e completamento di edifici scolastici, acquisto ed eventuale riadattamento di immobili adibiti o da adibire a uso scolastico;
- b) ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie dirette ad adeguare gli edifici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche;
- c) riconversione a fini scolastici di edifici adibiti ad altre destinazioni di uso o la riconversione di edifici scolastici da destinare ad altri tipi di scuola.

Dei dodici comuni richiedenti, nove presentavano un indice di disagio superiore alla media e, sulla base del punteggio attribuito, hanno ricevuto un totale di euro 2.553.900,00, utilizzati prevalentemente per nuove costruzioni e per l'adeguamento sismico.

Nell'anno 2014, il decreto dirigenziale 29 settembre 2014, n. 4187, ha in sostanza riconfermato i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di accesso al contributo dell'anno precedente. Sono stati adottati undici decreti dirigenziali a favore di altrettanti comuni, di cui cinque con un indice di disagio superiore alla media; sulla base del punteggio attribuito i comuni disagiati hanno ricevuto un totale di euro 975.700,00, utilizzati prevalentemente per attività di ristrutturazione e adeguamento normativo.

Nell'anno 2015 con il decreto dirigenziale 22 luglio 2015, n. 3385, si è provveduto ad aggiornare ulteriormente i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di accesso al contributo per consentire all'ultimo ente finanziato per l'annualità in corso, qualora le risorse a disposizione non siano sufficienti a coprire l'intero importo spettante, di poter accedere alle risorse disponibili nell'annualità successiva.

Nel 2015 sono stati adottati 18 decreti che hanno finanziato altrettanti interventi per un importo totale di euro 4.002.900,00; di questi, 3 per edifici che ospitano scuole di competenza delle Province e 15 per edifici che ospitano scuole di competenza comunale. Il finanziamento ha consentito l'esecuzione di lavori volti alla riapertura di 16 edifici scolastici dichiarati parzialmente o totalmente inagibili.

Nel 2016 sono stati adottati 13 decreti che hanno finanziato altrettanti interventi per un importo totale di euro 1.817.202,20, 2 di competenza delle province e 11 dei comuni. Il finanziamento ha riguardato 11 edifici scolastici dichiarati parzialmente o totalmente inagibili.

2.2 Servizi sociali

Il piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 5 novembre 2014, n. 91, ha, nella sostanza, riconfermato gli obiettivi del piano sanitario 2008-2010, descrivendo al punto 6.3.4, "Il governo delle specificità geografiche: aree insulari e montane", i seguenti interventi a favore dei territori montani:

- implementazione del sistema di verifica della specifica progettualità con la valutazione dei risultati ottenuti anche attraverso l'apposita commissione regionale;
- miglioramento della fruibilità dell'accesso dei servizi, specie per la popolazione anziana, molto presenti nelle zone montane, in particolare per l'assistenza in ADI e l'uso, ove possibile, di servizi di telemedicina;
- valorizzazione delle risorse professionali che operano nelle specificità geografiche;
- potenziamento dei servizi di emergenza-urgenza, con particolare riferimento ai comuni montani in situazione di maggiore disagio e ai contesti insulari;
- sviluppo delle informazioni e delle comunicazioni verso l'utenza;
- definizione di percorsi assistenziali specifici per patologie e categorie di soggetti;
- potenziamento delle strutture e delle dotazioni tecnologiche degli ospedali.

Viene ribadita la necessità di avere a riferimento una georeferenziazione che tenga conto non soltanto della distanza chilometrica tra i presidi ospedalieri e territoriali, ma anche della viabilità, della conformazione del territorio e soprattutto dei tempi di percorrenza, a prescindere dai confini provinciali e regionali.

Per quanto riguarda il finanziamento, sono applicati dei pesi diversi a seconda delle caratteristiche morfologiche del territorio, dove alla montagna e alle isole sono attribuiti i punteggi maggiori (Pianura 1,0; Collina litoranea 1,5; Collina interna 2,0; Montagna 3,0; Isole 10,0.).

Attualmente, vista la proroga dei piani e programmi regionali attuativi del PSR fino all'entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PSR 2011-2015 (L.r. 27 dicembre 2011, n. 66, articolo 133, comma 1), la ripartizione delle risorse derivanti dal Fondo Regionale di Assistenza Sociale per il sostegno degli interventi e servizi sociali, viene effettuata nei confronti delle Zone distretto, sulla base di un modello di ripartizione delle risorse basato su indicatori che consentono di dare rilevanza alle aree

economicamente e socialmente svantaggiate. Tra gli indicatori di base per il riparto del fondo sono considerati, in percentuale, la popolazione:

- con età superiore ai 65 anni;
- con età inferiore ai 5 anni;
- disoccupata;
- di immigrati.

Agli indicatori di base vanno applicati gli indicatori di correzione:

- reddito medio pro-capite;
- diffusione della povertà;
- intensità della povertà;
- indice di disuguaglianza.

Sono poi individuate specifiche integrazioni al riparto del Fondo. In particolare una integrazione di soglia minima in base alla quale alla zona è garantito un trasferimento minimo non inferiore a € 25.000,00 per ciascun comune individuato ai sensi della l.r. 68/2011(va precisato che la deliberazione della Giunta regionale di approvazione dei criteri è del 10 novembre 2008, la n. 921, prima dell'entrata in vigore della l.r. 68/2011, per cui la norma citata è quella originaria della l.r. 39/2004, poi trasfusa nella l.r. 68/2011) con un indicatore unitario di disagio superiore alla media regionale. Altre integrazioni sono riservate alle zone con più bassi valori di popolazione (popolazione inferiore ai 40.000 abitanti) e a quelle dove la spesa sociale pro-capite risulta inferiore alla media delle spesa pro-capite regionale.

La legge regionale 11/2017 sulle nuove zone distretto si inserisce in un quadro di complessiva trasformazione del sistema sociale e sanitario regionale che con la legge regionale 84/2015, ha ridotto da un lato da 12 a 3 il numero delle aziende USL, e ha previsto dall'altro, un potenziamento dei territori, attraverso le zone distretto, come mai era stato in passato. Per questo il nuovo articolo 64 della legge regionale 40/2005 "Disciplina del sistema sanitario regionale" (modificato dalla legge 84/2015) prevede che siano assegnate nuove ed importanti funzioni alle zone distretto che rappresentano l'ambito territoriale ottimale di valutazione dei bisogni e di organizzazione ed erogazione dei servizi inerenti alle reti territoriali sanitarie, sociosanitarie e sociali integrate, oltre a gestire la continuità e le risposte territoriali della integrazione sociosanitaria, compresi i servizi per la salute mentale e le dipendenze e della non autosufficienza.

La legge regionale 11/2017 ha definito principalmente tre questioni: 1)la dimensione adeguata delle zone distretto riducendole da 34 a 26; 2)ha inserito importanti elementi per una maggiore autonomia e un miglior funzionamento delle zone; 3)ha individuato una scelta di campo verso il modello della Società della salute a gestione diretta.

Allo stesso modo di quanto previsto al paragrafo “6. Le Fusioni di comuni dati aggregati sulle entrate e sulle spese”, si ritiene utile, in considerazione del fatto che gli accorpamenti delle zone distretto hanno spesso interessato comuni in situazione di maggior disagio, considerare le opportunità che la legge 11/2017 offre. Prima, però, è bene ricordare che all'interno delle zone distretto sono previsti due modelli organizzativi: la convenzione sociosanitaria e la Società della salute. La legge regionale 11/2017 ha indicato una preferenza verso il modello delle Società della salute, rispetto alla convenzione sociosanitaria, tanto che all'art. 27 della legge è previsto per il quinquennio 2018-2022, un contributo di 150.000 euro annui se la nuova zona derivante da un accorpamento sceglie il modello organizzativo delle Società della salute e, invece, 50.000 quando viene scelta la convenzione sociosanitaria. Al comma 4 dell'art. 27 è prevista la possibilità di ulteriori incentivi, rivolti anche ad eventuali nuovi accorpamenti, attraverso punteggi premiali nei bandi e tramite il Piano sanitario e sociale integrato regionale. Tali incentivi sono maggiorati del 30 per cento nel caso in cui tutti i comuni della medesima zona-distretto abbiano aderito al modello organizzativo della Società della salute.

Nella legge 11/2017 sono previste anche modalità di valorizzazione delle identità territoriali delle ex zone. E' individuato un referente che partecipi alla conferenza aziendale e alla conferenza regionale dei

sindaci con diritto di voto, anche se limitato agli atti di programmazione fondamentali (art.4, l.r. 11/2017). E' precisato in cosa consistano le articolazioni territoriali nelle quali sono suddivise le nuove zone che derivano da accorpamenti (art.1, art.4, art. 22 della l.r.11/2017), la cui finalità è quella di garantire una migliore partecipazione delle istituzioni locali ai livelli di programmazione.

Particolare importanza assume la delibera di Giunta regionale n.573 del 29.05.17 sono state approvate le nuove Linee di indirizzo per i Piani integrati di salute (PIS) e per i Piani di inclusione zonale (PIZ). Si tratta di un documento determinante per la modalità di lavoro delle zone distretto. La missione della programmazione di zona è quella di confrontarsi con un quadro complesso e frammentato che deve essere ricondotto a un'unità attraverso la costruzione del sistema dei servizi e dei percorsi assistenziali, la definizione degli obiettivi essenziali di assistenza, la valutazione del soddisfacimento dei bisogni di salute e di benessere in ambito zonale. Inoltre la programmazione richiede una coerenza con il livello della gestione dell'erogazione dei servizi.

Il PIS, piano integrato di salute, torna ad essere uno strumento di livello zonale, dopo che, per un periodo (dal 2014 al primo gennaio 2016) era di livello Azienda USL. Inoltre obiettivo delle linee di indirizzo è quello di rispondere a una previsione di legge (art.21 comma 7, l.r.40/2005) che prefigura un'integrazione sempre più spinta fino a prevedere che il ciclo di programmazione del PIS possa assorbire l'elaborazione del PIZ (art.21 comma 4, l.r. 40/2005).

2.3 Servizi di emergenza sanitaria

Questa politica è strettamente collegata alla previsione del piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 che, come già evidenziato, ha tra i propri obiettivi quello di potenziare i servizi di emergenza-urgenza, con particolare riferimento ai comuni montani in situazione di maggiore disagio e ai contesti insulari.

Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 al fine di assicurare omogenee risposte al bisogno di emergenza prevede, tra le proprie azioni, la riorganizzazione dei punti di emergenza territoriale tramite la ridefinizione dei parametri di riferimento regionale per stabilire le necessità qualitative e quantitative dei diversi mezzi di soccorso. Tale riordino della rete delle postazioni dovrà tenere conto della popolazione residente, delle caratteristiche territoriali, della distanza chilometrica dai presidi ospedalieri, della viabilità e dei tempi di percorrenza, con particolare attenzione per le zone disagiate, alle aree montane e insulari, adottando specifici indici di correzione anche per quanto riguarda la loro valorizzazione, a prescindere dai confini provinciali e regionali.

Il PSSIR 2012-2015, infatti, ai punti 2.3.3.2 “il nuovo sistema ospedaliero regionale integrato” e 6.1 “la governance istituzionale”, si pone i seguenti obiettivi:

- il perseguimento della salute, sviluppando al massimo tutte le sinergie possibili, attraverso il potenziamento dei processi interistituzionali;
- la volontà di garantire la continuità di cura attraverso percorsi assistenziali integrati, ribadendo l'importanza del criterio della distribuzione geografica per la valutazione dell'equità nell'accesso ai servizi.

Nell'attesa che il Nuovo PSSIR sostituisce il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, tutt'ora vigente, con RISOLUZIONE 15 marzo 2017, n. 47 è stato approvato il Programma regionale di sviluppo 2016 - 2020. Quale atto principe della programmazione regionale possiamo far riferimento a quanto prevede nella parte generale Area Diritti di cittadinanza e coesione sociale e nei rispettivi progetti nei quali vengono declinati gli obiettivi.

Nell'Area 3 Diritti di cittadinanza e coesione sociale relativamente alle politiche socio sanitarie è scritto: “L'ultima sfida è stata quella di avviare una riforma che tende a sfruttare al meglio le potenzialità di programmazione, organizzazione e assistenza già presenti nel contesto sociale e

sanitario, liberandolo da burocrazia e sovrastrutture, utilizzando in maniera più integrata le risorse e riducendo l'entropia prodotta dal più elevato numero di aziende territoriali, sfruttando meglio le forme di integrazione con l'associazionismo e il privato sociale, interagendo con le forme di welfare generativo, anche grazie all'accordo sottoscritto con le associazioni di rappresentanza delle farmacie pubbliche e private per l'estensione dei "servizi in farmacia" a partire da servizio CUP, attivazione tessera sanitaria e riscossione ticket".

I progetti che declinano l'Area 3 sono il progetto 19 (lotta alla povertà e inclusione sociale), progetto 20 (tutela dei diritti civili e sociali), il progetto 21 (riforma e sviluppo della qualità sanitaria), anche se realizzano priorità strategiche riconducibili anche ad altri progetti regionali tra i quali è utile ricordare "politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago Toscano" e "politiche per le aree interne e per la montagna". Nella fase transitoria, anche nell'attesa del nuovo Piano Sociale e Sanitario Integrato, gli obiettivi di riferimento, oltre a quelli del PSSIR 2012-2015, dovranno essere anche quelli dei progetti 19, 20 e 21.

Progetto 19 lotta alla povertà e inclusione sociale, obiettivi:

1. "Sostenere i soggetti più deboli per l'inserimento e il reinserimento lavorativo. Coinvolgere il mondo della cooperazione, ed in particolare gli imprenditori cooperativi, nel rilancio dei sistemi territoriali dal punto di vista agroalimentare, del commercio, dei servizi alla persona, ai fini dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.
2. Rafforzare la rete di protezione sociale attraverso lo sviluppo omogeneo del sistema integrato pubblico-privato in ambito regionale e l'erogazione delle prestazioni dei livelli di assistenza sociale; favorire lo sviluppo del volontariato, dall'associazionismo e della cooperazione sociale.
3. Migliorare le condizioni di vita e di lavoro per le persone svantaggiate e con disagio impegnate nell'attività agricole (agricoltura sociale) ed offrire nuove opportunità di reddito all'agricoltore.
4. Potenziare l'offerta di edilizia sociale per la casa affinché risulti idonea a soddisfare i fabbisogni differenziati espressi dalle famiglie disagiate. Garantire il contrasto al disagio abitativo e il sostegno alla locazione tramite l'incremento dell'offerta degli alloggi pubblici e in locazione sociale.
5. Attenuare le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie attraverso la raccolta e la distribuzione di generi alimentari e la partecipazione alle attività sportive da parte dei giovani provenienti da famiglie economicamente disagiate".

Progetto 20 tutela dei diritti civili e sociali, obiettivi:

1. "Sviluppo di interventi e strumenti a sostegno della disabilità per facilitare la partecipazione alla vita sociale e lavorativa dei diversamente abili, secondo le proprie capacità e aspirazioni.
2. Sostegno al mondo della non autosufficienza per rispondere ai bisogni accertati, per migliorare le condizioni di vita e l'autonomia delle persone non autosufficienti, perseguendo l'obiettivo di migliorare la qualità, la quantità e l'appropriatezza delle risposte assistenziali.
3. Prevenzione e riduzione delle dipendenze patologiche e tutela della salute mentale, anche delle persone detenute, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati all'integrazione socio sanitaria.
4. Potenziamento del sistema degli interventi delle politiche sociali con investimenti per migliorare i servizi alla persona, per sostenere e promuovere la tutela dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e le capacità genitoriali.
5. Tutelare i diritti dei consumatori e attivare politiche di genere dirette alla protezione delle donne dall'esclusione sociale e alla qualificazione professionale.
6. Promuovere un approfondimento, inizialmente definito e circoscritto ad ambiti specifici, finalizzato a estendere le tutele, allargare la platea degli attori impegnati, assumere le comunità di appartenenza come riferimento, in una logica di coprogettazione e coproduzione delle risposte con gli stakeholder toscani".

Progetto 21 riforma e sviluppo della qualità sanitaria, obiettivi:

1. “Aumentare la partecipazione dei cittadini e dei professionisti al sistema della qualificazione dell'accoglienza e alla qualificazione dei servizi sanitari.
2. Superare le criticità nella gestione delle liste d'attesa: superamento del concetto di una unica ed indifferenziata modalità di accesso tramite CUP e individuazione di percorsi differenziati per target di bisogni assistenziali.
3. Garantire la qualità di assistenza ai cittadini e favorire la sostenibilità del sistema attraverso il miglioramento dell'appropriatezza professionale e organizzativa dell'assistenza erogata, lo sviluppo di percorsi assistenziali condivisi, l'apporto attivo delle categorie professionali e il coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione della salute.
4. Implementare un sistema reticolare dell'assistenza clinico sanitaria finalizzato a integrare tra loro la rete ospedaliera, la rete dell'emergenza urgenza e le reti socio-sanitarie territoriale e di prevenzione, per garantire l'erogazione delle prestazioni all'interno di percorsi strutturati e non come singoli atti episodici.
5. Promuovere l'utilizzo dell'Health Technology assesement come strumento di lavoro e di governo per accompagnare le scelte decisionali del management direzionale oltre che degli indirizzi politici.
6. Incrementare la capacità di ricerca del Servizio Sanitario Regionale per migliorarne la capacità di diagnosi, assistenza e cura e nel contempo rendere il SSR permeabile alle innovazioni prodotte, creando, attraverso la partecipazione al Distretto Scienze della Vita, le necessarie sinergie con imprese, università e centri di ricerca.
7. Implementare le azioni e gli interventi previsti dal Piano regionale Prevenzione per la riduzione dei fattori di rischio, il contrasto all'insorgere delle patologie, la diagnosi precoce e lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e l'adozione di sani stili di vita.
8. Sviluppare gli interventi per la ulteriore riduzione complessiva degli infortuni sul lavoro, la riduzione degli infortuni mortali, il sostegno alle famiglie delle vittime di infortuni mortali; la presa in carico della salute dei lavoratori ex esposti ad amianto attraverso percorsi sanitari omogenei”.

2.4 Servizi di trasporto pubblico locale e ulteriori interventi in tema di mobilità e infrastrutture

Seppure la programmazione regionale in materia non contiene misure specifiche riguardanti i comuni in situazione di disagio di cui all'articolo 80 della l.r. 68/2011, è possibile rappresentare – come di seguito - interventi comunque previsti in favore di piccoli comuni disagiati.

Trasporto pubblico locale

Molti comuni in situazioni di disagio costituiscono aree con Servizi di Trasporto Pubblico Locale a domanda debole (servizi di carattere locale di adduzione alla rete principale, svolti nell'ambito di singoli comuni); tale specifica tipologia di servizi, secondo l'articolo 88, comma 3, della l.r. 65/2010, è realizzabile, eventualmente con risorse regionali e provinciali, direttamente dai comuni nell'ambito dei servizi di propria competenza, mediante integrazione con servizi gestiti in economia, sociali e scolastici, o affidamento a soggetti esercenti servizi non di linea (taxi o autonoleggio), ovvero mediante affidamento con gara per servizi di linea; in alternativa, è anche possibile ricondurre la realizzazione di tutto o parte di tali servizi nell'ambito della gara unica per il lotto unico regionale TPL su gomma, prevista dalla riforma del TPL della citata l.r. 65/2010.

Con DGR n. 129 del 27 febbraio 2013 la Giunta Regionale ha deciso di comprendere la realizzazione dei Servizi di TPL a domanda debole non gestiti in economia nell'ambito della **gara per il lotto unico regionale TPL su gomma** (a fine 2016 l'aggiudicazione provvisoria effettuata risulta oggetto di contenzioso giurisdizionale). Con DGR n. 391 del 12 maggio 2014 la Giunta Regionale ha quindi

definito le risorse per tali servizi, da attivarsi in due scenari: il primo, all'affidamento del servizio (km annui circa 4,55 milioni – risorse regionali annue circa 4 mln euro), il secondo, dopo 2 anni (km annui circa 10,15 milioni – risorse regionali annue circa 9,7 mln euro).

La Città Metropolitana di Firenze ha già effettuato la propria gara per i servizi deboli, per un totale di circa 1,5 milioni di km annui, avvalendosi di risorse dei comuni e regionali (queste ultime per complessivi circa 1,76 milioni di euro annui), affidando il servizio definitivamente in data 19/05/17; in tale ambito, i Comuni in situazione di disagio coinvolti sono Marradi, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Rufina, Vaglia.

Inoltre, nell'ambito del bando di cofinanziamento regionale dell'**acquisto di bus a basso impatto ambientale** (fondi MATTM, FAS e regionali) di cui alla DGR n. 993/2013, sono risultati oggetto di cofinanziamento anche bus destinati allo svolgimento di servizi di TPL a domanda debole gestiti in economia dai Comuni di Badia Tedalda, San Godenzo, Londa, Pieve Santo Stefano; il contributo di cofinanziamento è stato erogato nel corso del 2016.

Viabilità regionale e locale

Nel 2015 e 2016, nell'ambito delle politiche in materia di **viabilità regionale**, realizzate in attuazione del Programma Pluriennale degli Investimenti sulla Viabilità di Interesse Regionale (approvato dal Consiglio con D.C.R. n. 35/2002 e successivi aggiornamenti) confluito poi nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) a seguito dell'approvazione di quest'ultimo con D.C.R. n. 18 del 12 febbraio 2014, la Direzione competente ha destinato risorse a interventi in parte ricadenti nei comuni in situazioni di disagio.

In attuazione del PRIIM, nel 2015 con DGR 134 del 16/2/2015 sono state destinate risorse per la messa in sicurezza di un tratto stradale con curve pericolose sulla SR n. 258 "Marecchia" in Comune di Badia Tedalda; con DGR 225 del 9/3/2015 sono state stanziare risorse per le indagini e il monitoraggio dei viadotti lungo la SRT 2 nel territorio della Val d'Orcia, nei Comuni di Castiglione d'Orcia e di Pienza e un intervento di risanamento acustico della SRT 439 in comune di Buti; con DGR 244 del 16/03/2015 sono stati finanziati interventi straordinari, urgenti e necessari di messa in sicurezza dell'infrastruttura stradale della SRT 74 Maremmana, danneggiata a seguito dei particolari eventi piovosi che si sono verificati nel periodo ottobre-novembre 2014 e che hanno interessato in particolare il territorio del Comune di Manciano.

Nel 2016, con DGR 2013 del 22/3/2016, con la quale sono stati individuati gli interventi di competenza attuativa regionale in conseguenza del riordino delle funzioni a seguito dell'entrata in vigore della l.r. 22/2016, sono state destinate risorse per il completamento degli interventi per il miglioramento della circolazione e la sicurezza stradale sul tratto fiorentino della SR n. 70 "della Consuma" in Comune di Pelago, per il miglioramento dell'intersezione tra la S.R. 445 "della Garfagnana" e la S.P. 57 "della Passerella di Ponte all'Ania" nel Comune di Coreglia Antelminelli e per l'intervento di costruzione del lotto 2 della variante di S. Mama in Comune di Subbiano.

Accanto alla programmazione della viabilità di interesse regionale, nel 2015 (l.r. 37/2015) la Regione ha destinato risorse per risolvere problematiche sulla viabilità, in particolare per il ripristino della viabilità del ponte sul fiume Verde sulla strada comunale di Cadugo-Cervara, in comune di Pontremoli.

Sicurezza stradale

Nell'ambito delle politiche regionali volte al miglioramento della sicurezza stradale, nel 2015 sono state assegnate le risorse ai progetti dichiarati cantierabili a seguito dell'approvazione della graduatoria dei potenziali soggetti beneficiari del **bando sulla sicurezza stradale** di cui alla DGR n. 563/2014.

Dei 41 progetti ammessi in graduatoria le amministrazioni che hanno dichiarato la cantierabilità delle opere sono state 35. Con i decreti dirigenziali n. 5380 del 06/11/2015 e n. 5888 del 25/11/2015 sono stati assegnati i contributi ai 35 progetti cantierabili; si segnalano i seguenti comuni in situazione di disagio che hanno ottenuto il contributo richiesto: Caprese Michelangelo, Marradi, Minucciano, Mulazzo.

Nel 2016 con la DGR. n. 1357 del 19/12/2016 è stato dato avvio ad un nuovo bando di sicurezza stradale con uno stanziamento di oltre 3,5 mln. Con il decreto dirigenziale n. 14824 del 30/12/2016 è stato approvato il bando per la presentazione delle proposte progettuali; nei prossimi mesi sarà approvata la graduatoria dei potenziali soggetti beneficiari ammessi a contributo; anche con tale bando l'assegnazione del contributo è subordinato all'invio da parte dei potenziali beneficiari, dell'attestazione della cantierabilità dell'opera da far pervenire entro il 1 luglio 2017.

Ferrovie minori

E' proseguita l'attività di **promozione del servizio ferroviario sulle linee minori**, caratterizzate da bassa frequentazione al di fuori delle fasce pendolari e ricadenti in parte nel territorio di comuni disagiati, oggetto di uno specifico progetto regionale approvato con DGR n. 494 del 16.06.2014, volto a valorizzare tali linee, con l'obiettivo di aumentarne l'attrattività, incrementando l'utenza sia per il servizio ordinario che per fini turistici, culturali e sociali (considerato che tali tratte sono localizzate in contesti territoriali di elevata valenza storica, culturale, ambientale e paesaggistica).

Con DGR 111 del 16.02.2015 la Regione Toscana ha proseguito la definizione del progetto e con Decreto n. 1255 del 18.03.2015 ha approvato il nuovo "Bando per la valorizzazione delle linee ferroviarie minori", ulteriore rispetto a quello del 2014, nell'ambito del quale con Decreto n. 3875 del 13.08.15 è stato approvato e finanziato in particolare il progetto T.S.C. (Treni speciali Casentino), che ha coinvolto l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, comprendente i Comuni di Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chiusi della Verna, Chitignano, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio-Stia, Talla, con liquidazioni effettuate fra il 2015 e il 2016 per complessivi euro 8.000.

Piste ciclabili

Per la realizzazione del **sistema integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica** in attuazione della DGR 225/2014, il Decreto n. 6679 del 23/12/2014 ha previsto un finanziamento complessivo di 1.229.000 euro per il 2015, il Decreto n. 14985 del 30/11/2016 ha previsto un finanziamento complessivo di 500.000 per il 2016, a favore di interventi presentati da Enti Locali. Alla realizzazione del sistema integrato concorrono più di 50 Comuni, fra cui i Comuni di Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chiusi della Verna, Chitignano, Gaiole in Chianti, Lucignano, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Pergine Valdarno, Poppi, Pratovecchio-Stia, Subbiano, Talla.

2.5 Attività artigianali, commerciali e turistiche

Con la decisione 19 del 06/02/2017 (adottata ai sensi della DGR n. 199 del 02/03/2015) è stato stabilito che "in tutti i procedimenti relativi ad interventi a favore del tessuto produttivo, per le imprese e/o unità locali localizzate nei territori [di cui alla zonizzazione approvata con la stessa decisione], è prevista o una riserva di risorse o l'attribuzione di un punteggio premiale, secondo la natura e le caratteristiche dell'aiuto e dell'intervento"; ciò affianca e integra le azioni attivate per le Aree di crisi industriale come previsto dal PRS 2014-2020 per cui la Direzione Attività produttive ha svolto le seguenti azioni:

Bandi Ricerca, Sviluppo e Innovazione

I bandi prevedono l'attribuzione di premialità per le aree interne e per le aree di crisi:

- bando Microinnovazione dd 6439/2014;

- bando startup house dd 6438/2014;
- bandi innovazione dd 11429/2016 e 11430/2016;
- bando startup innovative dd 10119/2016 premialità (5 punti) per le imprese in aree di crisi;
- bandi RSI dd 3389/14 premialità per aree interne.

Attività artigianali, commerciali e turistiche

Per il settore Turismo e Commercio, gli interventi si sono concentrati, in linea con gli obiettivi posti dal PRS 2016/2020: nell'organizzazione di un nuovo assetto del governo locale, richiamando l'attenzione sulle funzioni da aggregare e sulla costruzione di una identità comune di destinazione turistica; nella valorizzazione del patrimonio ambientale, che può trasformarsi in fattore di competitività; infine nel sostegno alla promozione integrata con le produzioni artigianali di qualità, con attenzione alle aree interne e alle aree rurali. Tutto ciò si concretizza in azioni di valorizzazione integrata pubblico/privato nell'ambito del commercio, estendendo la filiera promozionale del turismo verso la valorizzazione delle identità e delle specificità locali (cultura, paesaggio, produzioni artigianali, stili di vita, enogastronomie), in sintesi nella accentuazione della conoscenza di un'altra Toscana. In questa direzione i piccoli comuni, le aree montane e i comuni ad alto potenziale paesaggistico rappresentano il cuore della strategia regionale.

Tutti gli strumenti operativi hanno seguito coerentemente queste indicazioni:

- Piano di Promozione Turistica 2016;
- Interventi di definizione e valorizzazione della Via Francigena, dei Cammini e del prodotto turistico Etruschi;
- Progetto “Toscana Ovunque Bella” realizzato da Toscana Promozione Turistica e da Fondazione Sistema Toscana;
- Progetto “Vetrina Toscana”, su ristorazione e piccolo commercio di vicinato;
- Interventi a sostegno delle attività dei Centro Commerciali Naturali (2015-2016);
- Sviluppo del progetto “Toscana Sostenibile e competitiva”, attraverso l'istituzione degli Osservatori Turistici di Destinazione;
- Sviluppo di protocolli di intesa con aree interne (Casentino, Montagna pistoiese “Transapp”, Accordo di Programma tra la Regione Toscana e il Comune di Abetone per la **Riqualificazione e rilancio dell'offerta turistico-sportiva**).

2.6 Altre misure in favore dei comuni disagiati

Altre politiche regionali, anche se non rientranti tra le politiche previste dall'articolo 81 della l.r. 68/2011, prevedono misure di maggior favore nei confronti dei comuni disagiati.

2.6.1 Fondo integrazione canoni di locazione

Con deliberazione della Giunta regionale 6 aprile 2009, n. 265, è stato previsto che, per non penalizzare i comuni di minore dimensione demografica, ai comuni che nella graduatoria del disagio presentano un indicatore maggiore o uguale a 87, il fabbisogno viene incrementato del 10%. Con decreto 23 novembre 2015, n. 6318 sono stati erogati i contributi per l'anno 2015.

Con deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2016, n. 414 sono stati approvati nuovi criteri e procedure per il riparto e l'erogazione delle risorse di cui all'articolo 11 della L. 431/98; anche con questa deliberazione è stato previsto che, per non penalizzare i comuni di minore dimensione demografica ai comuni che nella graduatoria del disagio presentano un indicatore maggiore o uguale a 87, il fabbisogno viene incrementato del 10%. Con decreto 9 novembre 2016, n. 11579, sono stati erogati i contributi per l'anno 2016 ai comuni del LODE di Firenze, come modificato con decreto 28 novembre 2016, n. 13065; con decreto 9 novembre 2016, n. 11580 sono stati erogati i contributi per

l'anno 2016 ai comuni del LODE di Grosseto; con decreto 7 novembre 2016, n. 12748 sono stati erogati i contributi per l'anno 2016 ai comuni dei LODE di Arezzo, Empoli, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena. Di seguito si riporta la tabella con le risorse concesse per gli anni 2015 e 2016 (ove sono indicate le unioni si dà conto dei comuni disagiati i cui cittadini hanno beneficiato del contributo).

Comuni	Prov.	SOMME RIPARTITE/RENDICONTANTE COMUNI CON DISAGIO – INDICATORE FINO A 87			
		CONTRIBUTO CANONI DI LOCAZIONE L. 431/98		FONDO REGIONALE MOROSITA' INCOLPEVOLE	
		ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2015
Firenzuola	(FI)	4.658	1734	0	0
Londa	(FI)	643	868	0	0
Marradi	(FI)	6.560	5983	0	0
San Godenzo	(FI)	892	455	0	0
Castell'Azzara	(GR)	0	69	0	0
Cinigiano	(GR)	1.175	1190	0	0
Montieri	(GR)	839	1335	0	0
Roccalbegna	(GR)	0	0	0	0
Santa Fiora	(GR)	1.467	2706	0	0
Seggiano	(GR)	0	87	0	0
Sassetta	(LI)	1.524	2067	0	0
Camporgiano	(LU)	256	346	0	0
Careggine	(LU)	0	0	0	0
Castiglione di Garfagnana	(LU)	831	703	0	0
Minucciano	(LU)	0	0	0	0
Molazzana	(LU)	0	0	0	0
Piazza al Serchio	(LU)	336	569	0	0
Pieve Fosciana	(LU)	1.769	1449	0	0
San Romano in Garfagnana	(LU)	362	181	0	0
Sillano Giuncugnano	(LU)	61	68	0	0
Stazzema	(LU)	949	1350	0	0
Vagli di Sotto	(LU)	0	0	0	0
Villa Basilica	(LU)	1.036	400	0	0
Villa Collemandina	(LU)	0	0	0	0
Bagnone	(MS)	2.197	2355	0	0
Casola in Lunigiana	(MS)	0	0	0	0
Comano	(MS)	0	0	0	0
Filattiera	(MS)	4.697	5456	0	0
Mulazzo	(MS)	2.706	3783	0	0
Tresana	(MS)	3.078	2327	4100	0
Zeri	(MS)	0	0	0	0

Castelnuovo di Val di Cecina	(PI)	2.986	3708	0	0
Chianni	(PI)	1.245		0	0
Montecatini Val Cecina	(PI)	839	1408	0	0
Monteverdi Marittimo	(PI)	1.005	955	0	0
Chiusdino	(SI)	1.109	306	0	0
Radicondoli	(SI)	0	187	0	0
San Casciano dei Bagni	(SI)	1.631	193	0	0
San Giovanni d'Asso	(SI)	0	0	0	0
Trequanda	(SI)	261	303	0	0
		28.877	28.114	4.100	0
UNIONE COMUNI VALTIBERINA	(AR)	34.233,00	50.878,00		
Comuni disagiati:					
<i>Badia Tedalda</i>					
<i>Caprese Michelangelo</i>					
UNIONE COMUNI MONTANTI CASENTINO	(AR)	9.030,00	5.902,00		
Comuni disagiati:					
<i>Castel San Niccolò</i>					
<i>Chiusi della Verna</i>					
<i>Montemignao</i>					
UNIONE COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE	(PT)	3.319,00	7.418,00		
Comuni disagiati:					
<i>Cutigliano</i>					
<i>Piteglio</i>					
<i>Sambuca Pistoiese</i>					
UNIONE COMUNI MONTANI AMIATA VAL D'ORCIA	(SI)	10.608,00	8.933,00		
Comuni disagiati:					
<i>Castiglion d'Orcia</i>					

2.6.2 Certificazione dell'efficienza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani finalizzata al pagamento del tributo in discarica.

La legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) dispone, all'articolo 30 quinquies, che per i piccoli comuni in situazione di disagio che possono essere destinatari del contributo di cui all'articolo 82, della l.r. 68/2011, è prevista una diminuzione, pari a 3 euro, del tributo speciale dovuto per il deposito in discarica dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, nel caso in cui i rifiuti prodotti non superino i 500 kg per abitante l'anno. La soglia del disagio rilevante è stata fissata a 85 con la deliberazione della Giunta regionale 26 marzo 2007, n. 2003. I comuni sono tenuti a trasmettere all'Agenzia regionale recupero risorse S.p.A. i dati relativi alla raccolta differenziata e di produzione dei rifiuti annui pro capite entro il 1° marzo dell'anno

successivo a quello a cui essi si riferiscono, pena l'applicazione di una sanzione. Con decreto dirigenziale 29 settembre 2015 n. 4287, sono stati individuati i comuni soggetti alle aliquote del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti per l'anno 2014.

2.6.3 Fondo regionale di anticipazione in materia di protezione civile

La legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67, (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività), individua (articolo 2, comma 1) i comuni economicamente svantaggiati, corrispondenti ai comuni con indice di disagio superiore alla media regionale, mentre (articolo 2, comma 2) i comuni particolarmente svantaggiati sono i comuni con un indice di disagio superiore al 30% della media regionale. L'articolo 30 della legge regionale medesima costituisce un fondo di anticipazione, cui gli enti locali possono ricorrere nei casi di eventi di rilevanza locale. Il regolamento, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 maggio 2008, n. 24/R, stabilisce i casi in cui i comuni economicamente più svantaggiati possono essere esentati dagli obblighi della restituzione. In particolare, gli articoli 11 e 12, in attuazione della l.r. n. 67/2003, disciplinano l'utilizzo del Fondo regionale di rotazione per i comuni svantaggiati e particolarmente svantaggiati, prevedendo per i comuni particolarmente svantaggiati l'esenzione dall'obbligo della restituzione delle somme per interventi di ripristino e ricostruzione, nel limite massimo dell'80% delle spese ammissibili dell'intervento per il quale è richiesto il contributo e in ogni caso nel limite massimo di euro 200.000,00. Con decreto dirigenziale 23 settembre 2015, n. 5204, i comuni di Pieve Santo Stefano e Fosdinovo hanno avuto accesso al fondo, con obbligo di restituzione per un importo rispettivamente di euro 82.200,96 e euro 176.441,28. Per quanto concerne il comune di Fosdinovo, con decreto 11 febbraio 2016, n. 904 è stato revocato il contributo concesso a seguito della rinuncia del medesimo comune. Con decreto dirigenziale 14 dicembre 2015, n. 6681, il comune di Fosciandora ha avuto accesso al fondo, senza obbligo di restituzione, per un importo di euro 55.682,07. Con decreto dirigenziale 23 dicembre 2015, n. 6689, il comune di Fabbriche di Vergemoli ha avuto accesso al fondo, senza obbligo di restituzione per un importo di euro 43.945,10. Con decreto dirigenziale 25 ottobre 2016, il comune di Stazzema ha avuto accesso al fondo, con obbligo di restituzione per un importo di euro 64.578,71.

2.6.4 Agricoltura

Con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 848 del 06/09/2016 e n. 320 del 03/04/2017 è stato preso atto prima della versione 2.1 e poi della versione 3.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Toscana, approvate dalla Commissione europea.

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale - PSR FEASR 2014-2020, le opportunità per il sostegno dei comuni in situazione di disagio sono svariate:

- Sottomisura 4.3 “ Investimenti nell’infrastruttura necessaria per lo sviluppo dell’agricoltura e delle foreste” in particolare l’operazione 4.3.2 – “Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali.”

Il bando per questo tipo di operazione è del 2016 con risorse pari a 2,5 milioni di euro (decreto n. 14193 del 22/12/2016 e ss.mm.). Saranno concessi contributi in conto capitale per realizzare investimenti in infrastrutture finalizzate a migliorare e potenziare l'accesso ai terreni a servizio delle unità produttive agricole e forestali, per lo svolgimento delle attività culturali.

Tali interventi, sono essenziali per permettere e favorire lo sviluppo economico di questi settori, incidono notevolmente sulle prestazioni economiche delle aziende, migliorano le condizioni di vita e di lavoro degli operatori, favoriscono il contenimento dei consumi energetici e in generale garantiscono la gestione attiva di dette superfici ed il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi, prioritariamente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Al momento questo tipo di operazione è rivolto a soggetti pubblici e privati ma è in corso la modifica del PSR con la quale nei futuri bandi saranno esclusi tra i beneficiari i soggetti privati .

- Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici", è rivolta solo a soggetti privati con le sottomisure:
 - 13.1 - Indennità compensative in zone montane;
 - 13.2 - Indennità compensative in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane;
 - 13.3 - Indennità compensative in altre zone soggette a vincoli specifici, che ha lo scopo di mantenere il presidio del territorio in zone svantaggiate con delle indennità ad ettaro finalizzate a compensare i maggiori costi e i minori ricavi derivanti dalla conduzione di aziende agricole in tali zone.

Sono stati già approvati 3 bandi. Attualmente è aperto il bando 2017 sulla sottomisura 13.1. Nel 2015 (per le sottomisure 13.1, 13.2, 13.3) è stato approvato il bando con decreto n. 2089 del 13/5/2015 con risorse pari a 9 milioni di euro; nel 2016 è stato approvato il bando, per la sola sottomisura 13.1, con decreto n.1627 del 16 aprile 2016, con risorse pari a 4 milioni di euro.
- Strategia Leader: l'attuazione del metodo Leader (Misura 19), avviene attraverso i GAL (Gruppi di Azione Locale) che sono composti da un partenariato pubblico/privato di soggetti che operano in zone rurali classificate come C2 (aree rurali intermedie in declino) e D (aree rurali con problemi di sviluppo).

In Toscana i Gal selezionati sono 7 con altrettante SISL - Strategie Integrate di Sviluppo Locale, ovvero progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo che vengono attuati in aree rurali C2 e D, nei quali vengono sostenuti, fra l'altro, anche interventi per servizi educativi per l'infanzia, servizi sociali, servizi di viabilità rurale, attività artigianali, commerciali e turistiche, tramite l'attivazione della misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, con tutte le sue sottomisure.

Con decreto n. 11311 del 28/10/2016 e successiva DGR n. 1243 del 5/12/16 sono stati individuati i GAL operanti in Toscana e sono state approvate le relative SISL.

Attualmente i Gal stanno lavorando per pubblicare i bandi per dare attuazione alle SISL. Nell'ambito dei bandi di futura adozione da parte dei GAL vi saranno anche quelli relativi alla misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali".

3. Contributo annuale ai piccoli comuni in situazione di maggior disagio

Il contributo per i piccoli comuni in situazione di disagio, previsto dall'articolo 82 della l.r. 68/2011 è un contributo, non revocabile, concesso in misura identica a ciascun comune fino a concorrenza delle risorse disponibili per l'anno di riferimento, che i comuni beneficiari sono tenuti ad utilizzare per le seguenti finalità:

- 1) per sostenere le spese generali di partecipazione all'esercizio associato;
- 2) per gli interventi aggiuntivi da realizzare sul proprio territorio in relazione all'esercizio di cui al punto 1);
- 3) per le spese di gestione degli uffici di sportello (per servizi di informazione, ricezione di domande e di istanze, di conoscenza degli atti adottati che riguardano imprese e cittadini nei casi di esercizio associato di funzioni comunali);
- 4) per le iniziative volte ad assicurare sul territorio servizi di prossimità pubblici o privati;
- 5) per le iniziative volte a rafforzare le politiche pubbliche regionali destinate allo sviluppo sociale e civile del territorio.

Eventuali risorse residue possono essere utilizzate per le attività, le iniziative e gli interventi e per le spese che risultano a carico dei comuni medesimi a titolo di compartecipazione ad attività e interventi finanziati dalla Regione, dallo Stato o dall'Unione Europea.

3.1 Contributo annuale anno 2015

L'articolo 82 della l.r. 68/2011 prevede che la Regione attribuisca un contributo ai comuni con dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che, dalla graduatoria, risultano in situazione di maggiore disagio e che, se tenuti all'esercizio obbligatorio di funzioni fondamentali, ad eccezione dei comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio², esercitano esclusivamente mediante l'unione di comuni di cui fanno parte almeno cinque funzioni fondamentali tra quelle previste all'articolo 14, comma 28, limitatamente alle lettere a), b), c), d), e), g), h), i), l bis) del d.l. 78/2010³. Nell'anno 2015, inoltre, ha trovato applicazione la disposizione dell'articolo 65 della l.r. 68/2011, in base alla quale il contributo viene concesso ai comuni derivanti dalla fusione che abbiano coinvolto comuni già rientranti nella graduatoria del disagio al momento dell'approvazione della legge di fusione (Castelfranco Piandisco, Crespina Lorenzana, Fabbriche di Vergemoli, Pratovecchio Stia, Sillano Giuncugnano).

La deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 111, ha approvato i termini e la modalità per l'erogazione dei contributi ai piccoli comuni. Il termine di avvio del procedimento, prima fissato per il 30 settembre, è stato successivamente posticipato al 31 ottobre con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2014, n. 630.

La graduatoria del disagio vigente risultava essere quella approvata con deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2013, n. 1056, e successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2015, n. 218, per tenere conto dell'istituzione del comune di Sillano Giuncugnano. L'ufficio regionale competente ha quindi, ai sensi della DGR 111/2014, comunicato entro il 30 giugno ai comuni potenzialmente beneficiari, ad eccezione dei comuni comunque ammessi⁴, gli atti in possesso dell'ufficio medesimo idonei per l'ammissione al contributo.

Il requisito è stato accertato esclusivamente sulla base degli atti trasmessi dall'unione e dai comuni associati (atto costitutivo, statuto, modifiche statutarie, ecc) compresi i provvedimenti di attuazione richiamati dallo statuto, che prevedevano un termine certo di esercizio, e degli statuti pubblicati sul BURT al 31 ottobre. Era dunque sufficiente che l'unione fosse stata costituita entro il 31 ottobre e l'esercizio associato risultasse dagli atti formali attivo alla stessa data. In ogni caso, ai comuni che non presentavano i requisiti alla data di avvio del procedimento sono state comunicate le motivazioni di inammissibilità dando al comune dieci giorni di tempo per inviare eventuale documentazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti.

Sulla base della graduatoria (esclusi i comuni di Bagni di Lucca, Fivizzano, San Marcello Pistoiese e Vernio, con un numero di abitanti superiore a 5.000), dall'istruttoria effettuata dall'ufficio competente sulla base della documentazione agli atti e delle eventuali integrazioni, con i decreti dirigenziali 2

² Comuni non obbligati all'esercizio obbligatorio in forma associata, ai sensi dell'articolo 14, comma 28, del d.l. 78/2010, in ragione della specificità insulare del territorio dell'intero comune.

³ a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
l-bis) i servizi in materia statistica.

⁴ Capraia Isola, Isola del Giglio, Castelfranco Piandisco, Crespina Lorenzana, Fabbriche di Vergemoli, Pratovecchio Stia e Sillano Giuncugnano.

dicembre 2015, n. 6076 e 23 dicembre 2015, n. 6687 è stata disposta la concessione del contributo a 57 beneficiari, quantificato in euro 25.000,00 per ciascun comune. I comuni di Fabbriche di Vergemoli e Sillano Giuncugnano, tuttavia, ai sensi della disposizione dell'articolo 65 della l.r. 68/2011, hanno ricevuto un contributo di euro 50.000,00, in quanto i comuni originari partecipanti alla fusione erano entrambi facenti parte della graduatoria del disagio. Di seguito l'elenco dei comuni beneficiari del contributo.

Arcidosso	Comano	Pratovecchio Stia
Badia Tedalda	Crespina Lorenzana	Radicofani
Bagnone	Cutigliano	Riparbella
Camporgiano	Fabbriche Di Vergemoli	Roccalbegna
Capraia Isola	Filattiera	Sambuca Pistoiese
Caprese Michelangelo	Fosciandora	San Casciano Dei Bagni
Careggine	Londa	San Godenzo
Casola In Lunigiana	Minucciano	San Romano In Garfagnana
Castel Focognano	Molazzana	Santa Fiora
Castelfranco Piandiscò	Montemignaio	Seggiano
Castel San Niccolò	Monterchi	Semproniano
Castell'Azzara	Monteverdi Marittimo	Sestino
Castiglione Di Garfagnana	Monticiano	Sillano Giuncugnano
Castiglione D'Orcia	Mulazzo	Talla
Cetona	Murlo	Trequanda
Chianni	Ortignano Raggiolo	Tresana
Chitignano	Piazza Al Serchio	Villa Collemandina
Chiusdino	Pieve Fosciana	
Chiusi Della Verna	Piteglio	
Cinigiano	Podenzana	

3.2 Contributo annuale anno 2016

Con l'articolo 13 della legge regionale 6 ottobre 2016, n. 70 è stato modificato l'articolo 82 della l.r. 68/2011, prevedendo in legge le modalità di individuazione dei comuni potenzialmente beneficiari dei contributi (a normativa previgente l'individuazione era demandata a una deliberazione delle Giunta regionale). La modifica ha inoltre previsto che le funzioni da considerare, oltre a quelle fondamentali e in aggiunta o in sostituzione di una o più funzioni fondamentali, sono anche le seguenti:

- 1) sportello unico delle attività produttive;
- 2) procedure di valutazione di impatto ambientale, vincolo idrogeologico, pareri relativi ai procedimenti in materia paesaggistica;
- 3) piano strutturale intercomunale di cui all'articolo 23 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio); dette attività sono considerate solo se sono svolte in alternativa alla funzione di cui all'articolo 14, comma 27, lettera d), del d.l. 78/2010 convertito dalla l. 122/2010, ovvero se, in presenza di esercizio associato di detta funzione, ne costituiscono l'unico o il prevalente svolgimento;
- 4) gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali, concernente la gestione ordinaria dei tributi e delle imposte comunali; gestione dei beni demaniali e patrimoniali, concernente la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario dei beni, nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici destinati a sedi di uffici pubblici e a pubblico servizio; gestione delle risorse umane, concernente il reclutamento e i concorsi e il trattamento giuridico ed economico del personale; dette attività sono considerate, fino alla puntuale individuazione da parte dello Stato delle attività rientranti nella funzione fondamentale dell'articolo 14, comma 27, lettera a), del d.l. 78/2010, convertito dalla l. 122/2010, solo se sono esercitate nel loro complesso come svolgimento della funzione medesima.

Per effetto della modifica dell'articolo 82, la Giunta regionale con deliberazione 27 marzo 2017, n. 272 ha approvato il procedimento per la concessione dei contributi, sostituendo la DGR 111/2014.

Con decreto dirigenziale 15 novembre 2016, n. 13141 è stata disposta la concessione del contributo a 49 beneficiari, quantificato in euro 13.725,49 per ciascun comune. I comuni di Fabbriche di Vergemoli e Sillano Giuncugnano (derivanti da fusione) hanno ricevuto, ai sensi dell'articolo 65 della l.r. 68/2011, un contributo di euro 27.450,90. Di seguito l'elenco dei comuni beneficiari del contributo.

Badia Tedalda	Cutigliano	Radicondoli
Bagnone	Fabbriche Di Vergemoli	Roccalbegna
Camporgiano	Filattiera	Sambuca Pistoiese
Caprese Michelangelo	Fosciandora	San Casciano Dei Bagni
Careggine	Marradi	San Godenzo
Casola In Lunigiana	Minucciano	San Romano In
Castelfranco Piandiscò	Molazzana	Garfagnana
Castel San Niccolò	Montemignaio	Santa Fiora
Castell'Azzara	Monteverdi Marittimo	Seggiano
Castiglione Di Garfagnana	Monticiano	Semproniano
Castiglione D'Orcia	Montieri	Sestino
Chianni	Mulazzo	Sillano Giuncugnano
Chitignano	Palazzuolo sul Senio	Talla
Chiusdino	Piazza Al Serchio	Tresana
Chiusi Della Verna	Pieve Fosciana	Villa Collemandina
Comano	Piteglio	Zeri
Crespina Lorenzana	Pratovecchio Stia	

4. Fondo di anticipazione per spese progettuali

Il fondo di anticipazione per spese progettuali previsto dall'articolo 93 della l.r. 68/2011 ha lo scopo di favorire la progettualità dei comuni facenti parte della graduatoria del disagio e che presentano un indice di disagio superiore alla media regionale, pari a 70, e quindi potenzialmente i comuni che possono avere accesso al fondo sono 142.

Il fondo è destinato alle spese per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche dei comuni, nonché per la redazione di piani strutturali e regolamenti urbanistici e studi connessi, nella misura di euro 200.000,00 per i progetti e di euro 300.000,00 per la redazione di strumenti urbanistici e studi connessi ovvero per la realizzazione di opere pubbliche, in quest'ultimo caso la somma è concessa per motivi di liquidità nelle more dell'incasso dei fondi previsti per il finanziamento del quadro economico dell'opera. Le somme devono essere restituite al massimo entro 36 mesi dalla data di erogazione del finanziamento, senza alcun onere per interessi.

Con la deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2012, n. 182, sono state approvate le modalità per la concessione, l'erogazione, il rimborso e il recupero delle somme anticipate a valere sul fondo di anticipazione per spese progettuali. La deliberazione dispone che sono ammesse a fruire dell'anticipazione esclusivamente le spese:

- 1) finalizzate all'elaborazione e alla redazione di progetti preliminari, definitivi, esecutivi, per la realizzazione di opere pubbliche, come definiti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- 2) finalizzate all'elaborazione e alla redazione o modifica del piano strutturale e del regolamento urbanistico e di studi connessi;

3) derivanti dalla realizzazione di opere pubbliche già contrattualizzate.

Nel corso di uno stesso anno non possono essere attivati più di due procedimenti per la concessione dell'anticipazione, a distanza di non meno di quattro mesi l'uno dall'altro.

Nell'anno 2015 sono stati attivati due procedimenti con i decreti dirigenziali 4 febbraio 2015, n. 327 e 16 settembre 2015, n. 4141 che hanno fissato le date per le presentazioni delle domande rispettivamente il 25 maggio 2015 e il 4 novembre 2015.

Con i decreti dirigenziali 29 giugno 2015, n. 3031 e 23 novembre 2015, n. 6207, sono stati erogati complessivamente 676.218,48 euro così sintetizzabili:

Tabella 1 – Decreto 29 giugno 2015, n. 3031

Comune	Intervento	Importo
Monterchi	- Redazione progetto di riqualificazione urbanistica di Piazza S.Francesco; (€ 30.000,00) - Redazione della revisione generale del Regolamento Urbanistico. (€ 70.000,00)	100.000,00
Anghiari	- Redazione variante Regolamento Urbanistico.	25.030,00
Vicchio	- Predisposizione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo e CSP relativo a "Realizzazione parcheggio cimitero capoluogo"; (€ 22.568,59) - Predisposizione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo e CSP relativo a "Intervento di restauro conservativo del ponte sul fiume Sieve in località Ponte a Vicchio". (€ 37.529,89)	60.188,48
Marradi	- Redazione del Progetto Definitivo dei Lavori di riqualificazione della Sede dell'Istituto Comprensivo "Dino Campana"; (€ 40.000,00) - Predisposizione dell'Esame Progetto finalizzato all'ottenimento dell'agibilità dello stadio Comunale "Goffredo Nannini"; (€ 13.000,00) - Predisposizione della documentazione tecnica finalizzata all'ottenimento del CPI del Teatro Comunale di Animosi e del Cantiere-Magazzino Comunale Loc. Filetto. (€ 7.000,00)	60.000,00
Fabbriche di Vergemoli	- Redazione del progetto esecutivo dei lavori relativi al "Miglioramento sismico della sede municipale sita nel capoluogo, loc. Campaccio n. 2"; (€ 18.300,00) - Redazione del progetto esecutivo dei lavori "Realizzazione area di sosta per autovetture e mercatale nel Capoluogo; (€ 17.200,00) - Redazione del progetto esecutivo dei lavori	46.000,00

	“Realizzazione spazi di sosta nella frazione di Vallico Sopra” (€ 10.500,00)	
Piteglio	- Predisposizione della progettazione preliminare e definitiva per interventi finalizzati alla riqualificazione energetica e alla messa in sicurezza degli impianti comunali di pubblica illuminazione; (€ 5.000,00) - Aggiornamento del Piano Strutturale comunale, completamento delle attività per l'adozione ed approvazione del regolamento Urbanistico compresi gli studi ed analisi per la Valutazione Ambientale Strategica. (€ 10.000,00)	15.000,00
Totale		306.218,48

Tabella 2 – Decreto 23 novembre 2015, n. 6207

Comune	Intervento	Importo
Bagni di Lucca	- Variante al Regolamento Urbanistico vigente; (€ 36.000,00) - Avvio del procedimento per la redazione del nuovo Piano Strutturale. (€ 14.000,00)	50.000,00
Borgo a Mozzano	Redazione della variante al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico e dei relativi studi connessi.	100.000,00
Castellina in Chianti	- Predisposizione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo relativo a “Ristrutturazione immobile ex bagni pubblici”; (€ 15.000,00) - Elaborazione e redazione del nuovo Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico. (€ 55.000,00)	70.000,00
Pescaglia	- Redazione del Piano Strutturale Comunale; (€ 65.000,00) - Redazione del Piano Operativo Comunale; (€ 85.000,00)	150.000,00
Totale		370.000,00

I comuni si sono impegnati a restituire le somme ricevute entro 36 mesi dalla data di erogazione.

Nel corso dell'anno 2015 i comuni tenuti alla restituzione delle somme anticipate erano 4, Castellina in Chianti, Monteverdi Marittimo, Pratovecchio e Caprese Michelangelo, tutti e quattro hanno provveduto alla restituzione (il comune di Caprese Michelangelo ha provveduto nei primi mesi del 2016). Il comune di Marradi tenuto alla restituzione nel 2016 ha provveduto, invece, in anticipo nel corso del 2015.

Nell'anno 2016 sono stati attivati due procedimenti con i decreti dirigenziali 28 gennaio 2016, n. 204 e 22 luglio 2016, n. 6368, che hanno fissato le date per la presentazione delle domande rispettivamente il 30 maggio 2016 e il 4 novembre 2016.

Con i decreti dirigenziali 15 giugno 2016, n. 5069 e 10 novembre 2016, n. 14374, sono stati erogati complessivamente 805.000,00 euro così sintetizzabili:

Tabella 3 - Decreto 15 giugno 2016, n. 5069

Comune	Intervento	Importo
Sambuca Pistoiese	- Predisposizione del completamento della progettazione per la realizzazione di un area a parcheggio e sosta in frazione Treppio; (€ 10.000,00) - Predisposizione della progettazione preliminare e definitiva per interventi finalizzati alla riqualificazione energetica ed alla messa in sicurezza degli impianti comunali di pubblica illuminazione lungo la statale negli abitati di Traviano e Pavana; (€ 10.000,00) - Predisposizione della progettazione preliminare e definitiva per interventi finalizzati all'adeguamento sismico della scuola materna di Pavana; (€ 50.000,00)	70.000,00
Dicomano	- Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di miglioramento sismico controllato con indicatore di rischio superiore al 65% della scuola media "Desiderio da Settignano" in Dicomano Viale Don Bosco – corpi A, B e C.	200.000,00
Pratovecchio Stia	- Incarico per progettazione, direzione lavori, contabilità e sicurezza per la nuova scuola materna; (€ 120.000,00) - Incarico per ampliamento del cimitero di Romena; (€ 10.000,00) - Progettazione museo del ferro e Pinacoteca; (€ 8.000,00) - Incarico per progettazione scuola arti e mestieri; (€ 15.000,00) - Incarico per la ristrutturazione dei giardini di Piazza Mazzini; (€ 5.000,00) - Incarico per riqualificazione delle aree verdi del comune; (€ 10.000,00) - Incarico per riqualificazione del cimitero monumentale. (€ 4.000,00)	172.000,00
Massa Marittima	- Redazione della variante generale del piano strutturale e del piano operativo comunale e studi connessi.	170.000,00
Minucciano	- Progetto di riqualificazione del parco urbano di Pieve San Lorenzo e realizzazione struttura per la promozione turistica e commerciale dei prodotti tipici e della filiera alimentare locali; (€ 30.000,00) - Progetto per il completamento dell'intervento	80.000,00

	di riqualificazione dell'area mercatale dei Carpinelli finalizzato all'attrazione del turismo escursionistico e ambientale; (€ 20.000,00) - Progetto per il recupero e riqualificazione ambientale di ex area industriale dimessa in loc. Segheria di Gorfigliano per realizzare struttura culturale e di aggregazione sociale. (€ 30.000,00)	
Totale		692.000,00

Tabella 4 - Decreto 10 novembre 2016, n. 14374

Comune	Intervento	Importo
Piazza al Serchio	- Progetto di ristrutturazione e adeguamento normativo della scuola elementare del Comune di Piazza al serchio, importo presunto dei lavori € 900.000,00 – spese di progettazione previste, fino alla fase esecutiva, €38.000,00; - Progetto per la realizzazione della palestra comunale nel capoluogo del Comune di Piazza al Serchio; importo presunto lavori € 1.200.000,00 – spese di progettazione previste, fino alla fase esecutiva, € 75.000,00;	113.000,00
Totale		113.000,00

I comuni si sono impegnati a restituire le somme ricevute entro 36 mesi dalla data di erogazione.

Nel corso dell'anno 2016 i comuni tenuti alla restituzione delle somme anticipate erano 8, Cutigliano, Bagni di Lucca, Marradi, Montemignaio, Anghiari, Pontremoli, Campagnatico e Isola del Giglio; di questi, 5 hanno provveduto alla restituzione Bagni di Lucca, Marradi (restituzione nel corso del 2015), Montemignaio, Anghiari e Pontremoli, per i restanti 3 comuni, Cutigliano, Campagnatico e Isola del Giglio, invece, si è provveduto ad attivare la procedura di compensazione. Il comune di Fabbriche di Vergemoli, tenuto alla restituzione nel 2018, ha provveduto alla restituzione di parte dell'anticipazione ricevuta nel corso del 2016.

Nell'anno 2017, al momento della redazione della seguente relazione, è stato attivato un procedimento con il decreto dirigenziale 23 marzo 2017, n. 3376, che ha fissato la data per la presentazione delle domande il 5 giugno 2016. Sono state presentate tre domande da parte di altrettanti comuni, la cui istruttoria è ancora in corso; degli esiti si darà pertanto conto nella prossima relazione.

5. Iniziative per garantire i servizi di prossimità.

Non strettamente connesse al sostegno diretto dei comuni in situazione di disagio sono le iniziative delle unioni di comuni che la Regione favorisce per il mantenimento e la diffusione dei servizi di prossimità nei territori interessati da fenomeni di carenza o di rarefazione di tali servizi. Intendendo per servizi di prossimità sia quelli erogati da soggetti privati, anche mediante esercizi commerciali polifunzionali, essenziali per la vita delle comunità locali, compreso il servizio postale universale, sia i

servizi erogati da soggetti pubblici e privati, utili per la vita delle comunità locali, tra i quali rientrano i servizi alla persona, i servizi di e-government e telematici erogati tramite punti di accesso assistito, i servizi di riscossione delle entrate comunali, i servizi di tesoreria, i servizi ambientali ed energetici, i servizi postali accessori, i servizi bancari, i servizi artigianali, turistici e culturali, i servizi di volontariato.

Per le finalità menzionate è previsto un contributo, della somma massima di € 50.000,00, a favore delle unioni di comuni i cui statuti prevedono iniziative rivolte ai territori interessati da fenomeni di carenza o rarefazione dei servizi di prossimità, con priorità per i territori dei comuni caratterizzati da maggior disagio e a questo scopo predispongono gli strumenti per la rilevazione delle situazioni emergenti di disagio.

Nei territori caratterizzati da rischi di marginalità economica e sociale, inoltre, i comuni che nella graduatoria del disagio presentano un indice superiore alla media regionale e nei territori nei quali possono essere costituiti empori polifunzionali, possono costituire centri multifunzionali nei quali concentrare lo svolgimento di più attività o servizi.

Le unioni di comuni sono tenute a presentare una relazione sulle iniziative intraprese e sui risultati raggiunti, comprovando di avere impegnato almeno il 75% delle risorse ricevute l'anno precedente per poter accedere a nuovi contributi.

Con il decreto dirigenziale 2 dicembre 2015, n. 6122 è stato attribuito un contributo pari a € 38.529,68 a 16 unioni di comuni⁵, mentre con il decreto dirigenziale 11 novembre 2016, n. 12864, è stato attribuito un contributo pari a € 32.248,43 a 16 unioni di comuni⁶.

⁵ Unione montana dei Comuni della Valtiberina, Circondario dell'Empolese Valdelsa, Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, Unione dei Comuni montani Amiata Grossetana, Unione dei Comuni montani Colline del Fiora, Unione Comuni Garfagnana, Unione Montana Alta Val Di Cecina, Unione Valdera, Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, Unione dei Comuni della Val di Merse, Unione dei comuni Media Valle del Serchio, Unione dei comuni Colli Marittimi Pisani, Unione dei comuni montani del Casentino, Unione comunale del Chianti Fiorentino, Unione montana dei Comuni del Mugello, Unione di Comuni montana Colline Metallifere.

⁶ Unione dei comuni montani del Casentino, Unione montana dei Comuni della Valtiberina, Unione comunale del Chianti Fiorentino, Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa, Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, Unione montana dei Comuni del Mugello, Unione dei Comuni montani Amiata Grossetana, Unione dei Comuni montani Colline del Fiora, Unione di Comuni montana Colline Metallifere, Unione Comuni Garfagnana, Unione dei comuni Media Valle del Serchio, Unione Montana Alta Val Di Cecina, Unione dei comuni Colli Marittimi Pisani, Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, Unione dei Comuni della Val di Merse, Unione dei Comuni Parco AltaValvera.

6. Le Fusioni di comuni. I dati aggregati sulle entrate e sulle spese

Si ritiene utile, in considerazione del fatto che alcune fusioni di comuni hanno interessato comuni in situazione di maggior disagio, dare conto di alcuni dati desunti dai conti consuntivi.

L'analisi si contestualizza in un ambito di finanza pubblica caratterizzato, ormai diversi anni or sono, da una congiuntura economica sfavorevole e da svariati provvedimenti di riduzione della spesa pubblica che hanno influenzato notevolmente anche il comparto degli enti locali, determinando esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica anche attraverso l'incentivazione di processi di accorpamento e di fusione tra i comuni.

Per la fusione di comuni sono stati previsti nel tempo, dalla legislazione statale e regionale, incentivi, risorse, trasferimenti aggiuntivi e norme di favore: esenzione dai tagli governativi alle sovvenzioni economiche dallo Stato e dalle Regioni, deroghe al patto di stabilità, risparmi realizzabili sui costi della politica, ecc. In teoria vantaggi tangibili e risparmi da reinvestire sul territorio. Da qui, l'opportunità di una prima sommaria analisi aggregata sui bilanci degli enti che hanno intrapreso la strada della fusione.

Nell'esperienza toscana a oggi si contano 11 fusioni di comuni: sette con decorrenza il 1° gennaio 2014, una del 2015, le rimanenti tre il 1° gennaio 2017. Per questa ultime ancora non è disponibile il primo bilancio post esperienza di fusione, per cui non è possibile effettuare analisi. L'attenzione può invece concentrarsi sulle rimanenti realtà, e soprattutto sulle prime sette per le quali sono stati esaminati i certificati dei conti consuntivi relativi ai bilanci del 2013 (ultimo anno ante fusione) confrontati poi con quelli del 2014 e 2015 (unici disponibili post fusione).

Per le fusioni dei comuni di

- Casciana Terme – Lari;
- Castelfranco di Sopra - Pian di Scò;
- Crespina – Lorezana;
- Fabbriche di Vallico – Vergemoli;
- Figline Valdarno - Incisa in Val d'Arno;
- Pratovecchio – Stia;
- San Piero a Sieve – Scarperia;

la somma delle cifre imputate nei certificati di conto consuntivo ha dato i risultati riportati nelle tabelle seguenti.

QUADRO 2 - ENTRATE					
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE					
ACCERTAMENTI	2013	2014	2015	Diff % 2014/2013	Diff % 2015/2013
Categoria 1 - Imposte	23.330.837,05	25.278.111,47	25.485.414,51	8,3%	9,2%
Categoria 2 - Tasse	13.564.777,09	14.169.893,39	14.104.799,47	4,5%	4,0%
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	7.849.346,88	6.003.060,95	3.420.867,41	-23,5%	-56,4%
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	44.744.961,02	45.451.065,81	43.011.081,39	1,6%	-3,9%
Quota IMU per alimentazione fondo di solidarietà comunale (10)	3.574.658,14	0,00	0,00	-100,0%	-100,0%
TOTALE A PAREGGIO (entrate tributarie + quota imu) (11)	48.319.619,16	45.451.065,81	43.011.081,39	-5,9%	-11,0%
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI					
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	6.008.372,34	4.042.661,55	3.661.850,34	-32,7%	-39,1%
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione:	893.799,77	3.841.800,51	3.972.238,11	329,8%	344,4%
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	54.859,84	91.477,35	132.339,89	66,7%	141,2%
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	29.045,46	0,00	0,00	-100,0%	-100,0%
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico di cui:	801.910,52	148.758,46	221.973,62	-81,4%	-72,3%
TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	7.787.987,93	8.124.697,87	7.988.401,96	4,3%	2,6%
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Categoria 1 - Proventi dei servizi pubblici	8.294.632,99	7.833.450,48	7.486.854,09	-5,6%	-9,7%
Categoria 2 - Proventi di bene dell'ente	1.958.033,52	2.497.376,40	2.264.257,79	27,5%	15,6%
Categoria 3° - Interessi su anticipazioni o crediti	109.773,54	62.726,79	39.263,72	-42,9%	-64,2%
Categoria 4° - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	826.271,33	594.824,49	725.611,87	-28,0%	-12,2%
Categoria 5° - Proventi diversi	3.185.020,08	2.344.308,88	3.008.075,04	-26,4%	-5,6%
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	14.373.731,46	13.332.687,04	13.524.062,51	-7,2%	-5,9%
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASFER. DI CAPITALI E DA RISCOSSIONI DI CREDITI					
Categoria 1° - Alienazione di beni patrimoniali (2)	1.735.835,44	156.435,00	842.264,56	-91,0%	-51,5%
Categoria 2° - Trasferimenti di capitali dallo Stato	70.000,00	1.508.526,81	1.202.829,38	2055,0%	1618,3%
Categoria 3° - Trasferimenti di capitali dalla Regione	20.635.571,23	7.234.872,61	4.682.865,31	-64,9%	-77,3%
Categoria 4° - Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico	710.875,50	1.140.567,79	83.519,47	60,4%	-88,3%
Categoria 5° - Trasferimenti di capitali da altri soggetti :	4.657.879,20	2.036.097,92	2.157.630,85	-56,3%	-53,7%
Categoria 6° - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	-	-
TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	27.810.161,37	12.076.500,13	8.969.109,57	-56,6%	-67,7%
TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI					
TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	3.007.207,17	315.000,00	3.227.365,32	-89,5%	7,3%
TITOLO VI - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI					
TOTALE ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	5.200.002,56	4.289.994,62	10.012.142,20	-17,5%	92,5%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	106.498.709,65	83.589.945,47	86.732.162,95	-21,5%	-18,6%

QUADRO 3 - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE					
IMPEGNI	2013	2014	2015	Diff % 2014/2013	Diff % 2015/2013
TITOLO I - SPESE CORRENTI al netto della spesa per alimentazione del fondo di solidarietà comunale (FSC)	60.893.093,43	58.613.081,12	56.006.229,74	-3,7%	-8,0%
Spesa per alimentazione del fondo di solidarietà comunale (3)	3.574.658,14	0,00	0,00	-100,0%	-100,0%
TOTALE A PAREGGIO (spese correnti + spesa per alimentazione fondo) (4)	64.467.751,57	58.613.081,12	56.006.229,74	-9,1%	-13,1%
Titolo II - Spese in C/Capitale	28.991.428,91	14.891.812,41	9.345.508,01	-48,6%	-67,8%
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	7.479.533,64	4.543.836,19	4.737.388,24	-39,2%	-36,7%
Rimborso di anticipazioni di cassa	2.764.707,17	0,00	787.112,56	-100,0%	-71,5%
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	-	-
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti di cui:	3.639.371,47	3.462.696,12	3.051.875,92	-4,9%	-16,1%
- Fondo anticipazione di liquidità art.1 co. 13 D.L. 35/13	0,00	0,00	0,00	-	-
- Fondo di rotazione stabilità finanziaria art. 243 ter Tuel	0,00	0,00	0,00	-	-
Rimborso di prestiti obbligazionari	1.075.455,00	1.081.140,07	898.399,76	0,5%	-16,5%
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	-	-
Rimborso di quota capitale per estinzione anticipata di prestiti (2)	0,00	0,00	0,00	-	-
Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	5.200.002,56	4.289.994,62	10.012.142,20	-17,5%	92,5%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	106.138.716,68	82.338.724,34	80.101.268,19	-22,4%	-24,5%
QUADRO 4 - (A) - SPESE CORRENTI					
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo.	17.778.731,94	15.866.860,31	14.495.676,25	-10,8%	-18,5%
Funzioni relative alla giustizia	0,00	0,00	0,00	-	-
Funzioni di polizia locale	3.784.581,21	3.289.946,90	3.020.722,05	-13,1%	-20,2%
Funzioni di istruzione pubblica	6.917.237,11	7.245.280,41	6.818.373,82	4,7%	-1,4%
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.584.238,33	1.463.609,73	1.676.760,97	-7,6%	5,8%
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	652.363,37	634.723,05	690.820,57	-2,7%	5,9%
Funzioni nel campo turistico	366.764,26	215.117,12	228.353,74	-41,3%	-37,7%
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	4.962.574,90	5.266.910,85	4.709.495,39	6,1%	-5,1%
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	16.209.778,15	15.934.866,07	15.937.579,90	-1,7%	-1,7%
Funzioni nel settore sociale	7.998.116,42	7.825.137,54	7.719.704,13	-2,2%	-3,5%
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	454.215,74	525.489,60	451.909,03	15,7%	-0,5%
Funzioni relative a servizi produttivi	184.492,00	345.139,54	256.833,89	87,1%	39,2%
Totale	60.893.093,43	58.613.081,12	56.006.229,74	-3,7%	-8,0%
Spesa per alimentazione fondo solidarietà comunale (4)	3.574.658,14	0,00	0,00	-100,0%	-100,0%
TOTALE A PAREGGIO (entrate tributarie + quota imu) (5)	64.467.751,57	11.138.923,85	11.753.529,09	-82,7%	-81,8%
QUADRO 5 - (A) IMPEGNI - SPESE C/CAPITALE					
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	3.388.099,52	966.979,08	3.916.710,56	-71,5%	15,6%
Funzioni relative alla giustizia	0,00	0,00	0,00	-	-
Funzioni di polizia locale	24.384,10	62.145,67	943.058,34	154,9%	3767,5%
Funzioni di istruzione pubblica	1.757.859,78	1.798.807,55	2.250.067,30	2,3%	28,0%
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	144.427,06	136.597,14	836.802,92	-5,4%	479,4%
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	291.260,13	1.250.684,24	679.436,62	329,4%	133,3%
Funzioni nel campo turistico	409.360,00	35.372,64	106.450,80	-91,4%	-74,0%
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	4.317.841,89	3.378.013,41	1.847.799,27	-21,8%	-57,2%
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	17.332.982,85	6.671.246,07	5.763.005,47	-61,5%	-66,8%
Funzioni nel settore sociale	1.323.761,58	572.966,61	2.339.979,45	-56,7%	76,8%
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	1.452,00	0,00	114.952,31	-100,0%	7816,8%
Funzioni relative a servizi produttivi	0,00	19.000,00	8.348,11	-	-
Totale	28.991.428,91	14.891.812,41	18.806.611,25	-48,6%	-35,1%

Nonostante le fusioni di comuni abbiano beneficiato nel 2014 e nel 2015 di importanti incentivi statali e regionali, il totale delle entrate si contrae di circa un 20% (e precisamente del 21,5% nel passaggio 2014/2013, del 18,5% tra il 2015 e il 2013). Le risorse aggiuntive trasferite in virtù della fusione, che nei due anni ammontano, complessivamente per la parte statale e regionale, a circa 66 euro l'anno per abitante, non sono riuscite a compensare gli ingenti tagli ai trasferimenti e la diminuzione delle entrate proprie, che al netto dei nuovi incentivi avrebbero avuto una rilevanza procapite di -380 euro per il 2014 e -340 euro per il 2015.

Parallelamente alla flessione registrata nella parte entrata, si contrae anche il totale delle spese: flessione che si evidenzia in misura maggiore in quelle di parte capitale (-48% il 2014 rispetto al 2013, -35% nel confronto 2015/2013) piuttosto che in quelle di parte corrente (-3,7% e -8% rispettivamente i primi due anni post fusione rispetto al 2013).

La contrazione delle spese correnti potrebbe essere valutata positivamente e apparire come un risparmio riconducibile alla fusione, data la rilevanza della diminuzione registrata nella voce "*funzioni generali di amministrazione e controllo*" (in due anni il risparmio ottenuto è circa di 3 milioni). La contrazione delle spese di parte capitale appare piuttosto come una mera conseguenza della diminuzione registrata nella corrispondente parte entrata c/capitale.

I tagli ai trasferimenti, i limiti all'assunzione di indebitamento hanno condizionato le scelte d'investimento del "nuovo comune" e, considerato che la diminuzione delle entrate c/capitale è più marcata di quella registrata nelle spese c/capitale (fatti salvi gli slittamenti temporali tra accertamenti ed impegni nello stesso anno) si può ipotizzare che parte delle entrate correnti, e verosimilmente quelle attribuibili alle fusioni, sono state impiegate dagli enti locali anche per finanziare gli investimenti rimasti "scoperti" dai mancati trasferimenti.

In questo contesto, per quanto limitato all'esperienza di quattordici comuni poi fusi in sette, l'aggregazione è diventata una scelta quasi necessaria per fronteggiare la riduzione delle risorse, continuare ad investire sul territorio e incentivare lo sviluppo economico locale.